Anno IV. - N.1257 Trieste, Giovedì 18 Giugno 1885. (Edizione del mattino). Anno IV. - N. 1257

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

DIRETTORE: TEODORO MAYER. UFFICIO: CORSO N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo de giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. -- Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Il colera. VIENNA 16. Il ministro dell' interno, in vista del colera asiatico che infierisce nella Spagna, invitò le autorità dipendenti a tenere esattamente in evidenza lo stato sanitario e disporre tutte le necessarie misure preventive.

— MADRID 16. Ieri si ebbero qui 7 casi di colera, e di questi uno con esito letale; a Murcia 105 casi e 46 morti. Il panico è grande. A Murcia le botteghe sono chiuse; gli abitanti scappano. Un membro della Commissione scientifica, che sta studiando il colera nella provincia di Valenza, ed è corrispondente dell' *Imparcial* di Madrid, è stato colpito dalla malattia, pochi giorni dopo essere stato vaccinato col metodo del dottor Ferran. Secondo un consulto di un medico americano, l' inoculazione del colera, sistema Ferran, sarebbe utile soltanto col dare una specie di sicurezza morale alle classi del popolo; ma egli teme possa poi influire ulteriormente in modo pernicioso su la salute degl'inoculati. (*Chi ne capisce niente? La statistica pare stia in favore dell'inoculazione. N. d. R.*)

Koch in Spagna. BERLINO 17. Il governo germanico ha spedito in Ispagna il dottor Koch, per studiarvi la natura del colera e prendere notizie intorno alla vaccinazione praticata dal dottor Ferran. Solo dopo il suo rapporto, il Consiglio sanitario dell'impero farà quelle proposizioni al Governo che crederà necessarie, tanto in riguardo alla vaccinazione, come intorno alle misure sanitarie da prendersi in prevenzione.

Mercato dei bozzoli. CAPODISTRIA 16. Qualità nostrana ed altre corrispondenti. Quantità del giorno chil. 52 dec. 15. Prezzo massimo al chil. f. 1.15, minimo f. 1.

— GORIZIA 16. Qualità nostrane gialle e simili. Quantità del giorno chil. 294 dec. 10. Prezzo massimo al chil. f. 1.20, minimo f. 1.

Terremoti. SIMLA 17. I terremoti nel Cachemire si rinnovarono con grande violenza. Nel distretto Muzufurabad sono perite oltre 2000 persone.

Minacce di scioperi. ROMA 17. Giungono notizie della minaccia di gravi scioperi nel cremonese. I contadini si rifiutano di eseguire la mietitura delle messi.

I disordini di Genova. - Un altro morto. GENOVA 16. Continua dolorosissima l'impressione nell' intera cittadinanza per i fatti violenti. Venne operata l'autopsia del cadavere dell' infelice Giacovich, e pare accertato che la morte gli sia stata procurata con un fortissimo pugno al torace, armato di magnetta di ferro liscio. La sottoscrizione a favore della famiglia dell'estinto, fruttò in breve l. 5000. Stamane è morto quel fanciulletto d' anni 4, ferito durante la terribile mischia, sul piazzale del Carmine, da un colpo di pistola al fianco. Stanotte venne arrestato un tal Celle Giovanni, d' anni 23, ferito alla testa da colpi di bastone, come colpevole di aver sparato una pistola durante la colluttazione. Tutti gli 11 arrestati vennero già deferiti all'autorità giudiziaria.

Esplosione di dinamite. FILADELFIA 14. Un' esplosione di dinamite che avvenne nelle miniere argentiere di Samons Zaveta Grande, presso Zacatecas, nel Messico, ha ucciso 10 e ferito 12 minatori. Si ignora la causa di questa esplosione.

Scioperi e disordini. BRÜNN 17. Lunedì gli operai di parecchie fabriche si posero in isciopero, chiedendo una diminuzione delle ore di lavoro. Da principio gli scioperanti si tenevano tranquilli, ma ieri cominciarono a tumultuare e si abbandonarono a scene di violenza e di disordine con gravi e deplorabili conseguenze. Gli scioperanti spezzarono le finestre d'alcune fabriche; le truppe di fanteria e cavalleria mandate a reprimere i tumulti, furono accolte dai tumultuanti con getto di sassi. Presso Obrowitz gli scioperanti tentarono devastare e demolire un grande stabilimento di tintoria. Penetrarono nello scrittoio della fabrica di Loew e vi distrussero i libri, gli arredi, gli utensili. La lotta colla truppa fu in più luoghi sanguinosa. Verso la mezzanotte furono tradotti al palazzo di città numerosi arrestati, nonchè molti feriti, tra i quali due moribondi. Anche nella truppa rimasero feriti, da pietre, due ufficiali, un cadetto e cinque soldati. La truppa tiene occupate le vie della città.

— BRÜNN 17. (Ufficiale). In seguito a falsa interpretazione della legge, relativa alla giornata normale di lavoro, da parte degli operai in isciopero, questi ultimi si mossero in masse, passando di fabrica in fabrica e rompendone le finestre, fino a che vennero dispersi dal militare comparso sul luogo (quattro compagnie di fanteria e uno squadrone di cavalleria) e senza far uso delle armi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 4.17 tram. ore 7.45. — *Oggi:* Ss. Gervasio e Protasio — *Domani:* S. Giuliano — Termometro C. ore 7 ant 24.0 ore 2 pom. 24.8. — Altezza barometrica 758.8.

Consiglio di città. Constatato il numero legale degli intervenuti, alle ore 6.50, il Podestà dichiara aperta la seduta.

Provvedimenti per il colera.

L'on. Nadlischek chiede la parola. Egli ha letto nei giornali la comparsa del colera in Ispagna, e, pur sperando che, come per lo passato, anche in quest' anno Trieste ne vada esente, chiede si attivino senza indugio, le opportune misure precauzionali. Vorrebbe che il Podestà, durante la stagione estiva - epoca in cui è probabile lo sviluppo di malattie contagiose - non accordi ai medici del territorio di allontanarsi dalla loro sede.

Il Podestà dimostra all' on. richiedente come il Magistrato abbia già prese quelle misure che meglio ritenne opportune, e come, accolto il progetto dell'ufficio edile, per l'erezione di uno spedale sussidiario per le malattie contagiose, lo abbia demandato alla Delegazione, per studio e riferta. Ma siccome tale progetto, bellissimo, richiedeva per la sua attuazione spese a cui il Comune non poteva sottomettersi, è oggi giuocoforza attendere che la Delegazione, in gran parte modificandolo, lo ripresenti in modo attuabile. Disse pure dell'offerta fatta al Comune, di uno stabile, la cui ubicazione, nei pressi dell' ospitale militare, presenta delle difficoltà in vista delle eventuali proteste che potrebbero insorgere.

L' on. Vierthaler, parlando del colera che infierisce nella Spagna e che potrebbe da un momento all' altro far capolino fra noi, vorrebbe che il Consiglio si pronunciasse in massima sull'istituzione di comunicazioni telefoniche fra il Magistrato, l'ospedale e le farmacie. Dimostra come ciò sarà per tornare utile anche in tempi normali di publica salute.

Il Podestà crede che l' on. Vierthaler non avrà nulla in contrario che la proposta da lui fatta venga in precedenza studiata, e pertanto potrebbe limitare la sua proposta a nominare una commissione a cui demandare l'oggetto, od incaricare la Delegazione dello studio e sollecita riferta.

L'on. Vierthaler, annuendo alle richieste del Podestà, propone d' incaricare la Delegazione di studiare il mezzo di una opportuna comunicazione telefonica fra il Magistrato, il Civico ospitale e le farmacie. Proposta quindi l'urgenza dall'on. Vidacovich, la proposta Vierthaler è adottata. (Benissimo, e adesso speriamo che si solleciti lo studio e l'attuazione.)

Il veto al delegato municipale.

Vien data lettura del Decreto ministeriale sul ricorso del Comune, contro il veto interposto dalla Luogotenenza, alla istituzione del delegato municipale per le civiche scuole popolari, con cui il Ministero degli interni ha creduto di confermare il veto luogotenenziale.

L'on. Venezian propone, ed il Consiglio adotta, che la decisione ministeriale venga demandata alla commissione per studio e riferta.

Un nuovo mercato stabile e due provvisori.

Data relazione intorno al progetto per l'attivazione di un nuovo mercato, dietro il palazzo magistratuale, osservati i piani e aperta la discussione sul modo di trattamento, l'on. Vidacovich, ritenendo necessari i pareri tecnici, finanziari ed igienici, propone di demandare l' oggetto alla Delegazione, la quale, preso il parere dell' ufficio edile, e delle commissioni alla finanza ed all' annona, voglia venire incontro con una concreta, concludente proposta. Il Consiglio adotta; dopodichè viene preletta la relazione della commissione di annona, intorno alla istituzione di un mercato in sostituzione di quello, soppresso, di Piazza grande.

La commissione dopo *maturi studi* venne nel convincimento di proporre all' approvazione del Consiglio l' istituzione di due nuovi mercati provvisori, l' uno sul marciapiedi al di là del giardino di piazza Grande, fra il palazzo del Lloy e quello luogotenenziale, per le sole ore del mattino; e l' altro in piazza Giuseppina, per tutto il corso del giorno. Nel prendere tale determinazione la commissione annonaria era animata dal pensiero di sodisfare i desideri espressi da una gran parte della cittadinanza e di cercare, con tal mezzo, di far diminuire il numero dei venditori girovaghi. Aveva pertanto istituito 74 posti di vendita nel primo, 196 nel secondo mercato, senza recar danno o apportare inceppamento al transito; e allo scopo di curare, per quanto fosse possibile, l'estetica dei piudetti mercati, proponeva una tassa di soldi 5 per un posto semplice, di soldi 10 per un posto con bilancia, tassa questa da pagarsi dai venditori al Comune, il quale si sarebbe assunto l'obligo di fornirli di banchetti, atti alla vendita di erbaggi o frutta. Dai calcoli della commissione, sopra una spesa approssimativa di f. 1986.50 annui, il Comune avrebbe avuto un utile annuo di f. 1713.50 circa. Proponeva pure di passare all'ordine del giorno sulla domanda dello offerente Giovannini, per la costruzione di baracche ad uso mercato. Dopo l'ispezione dei piani relativi, prende la parola l'onor. Consolo.

Fa plauso alla commissione all' annona, perchè seppe tener ferma la soppressione del mercato di piazza Grande, che dava alla nostra Trieste l' aspetto di un villaggio e, pur trovando adatta l'ubicazione dei nuovi mercati, non crede però necessaria la istituzione di quello in piazza Giuseppina, in quanto che questo venne chiesto in sostituzione del soppresso mercato di piazza Grande. Ora, istituendone uno in vicinanza di questa piazza, cessa il bisogno di un altro in piazza Giuseppina che, istituito oggi in via provvisoria, potrebbe in progresso essere mantenuto a scapito del libero transito. Però, tenendo presente come solo 74 venditori possono stare nel nuovo mercato lungo la riva, egli esita a fare una proposta.

L'on. Moisè Luzzatto si dimostra contrario. È convinto che, istituendo oggi in via provvisoria un mercato in piazza Giuseppina, questo, anche col sorger del nuovo mercato dietro il palazzo magistratuale, diventerebbe permanente, sia per l' abito contratto dai venditori e dagli acquirenti, che per l' esiguità del progettato nuovo mercato, il quale, non potrebbe contenere tutti i rivendugliol i di prima e seconda mano. Dimostra come la tassa imposta è una novità che farebbe brutta impressione. Termina col chiedere degli schiarimenti al relatore.

L'on. Raff. Luzzatto non crede consulto aprire un nuovo mercato in Piazza Giuseppina, luogo di transito. Dice che lo studio fu fatto superficialmente e troppo precipitosamente; non è d'accordo che il Comune fornisca i banchetti ai venditori. Sarebbe suo parere di permettere la vendita ad un centinaio di venditori, lungo la riva, e per ora non far altro.

Il relatore Dr. Vecchi porge all' on. Moisè Luzzatto i chiesti schiarimenti, che però non lo convincono.

L'on. Venezian si dichiara contrario alla proposta e non voterà anche per ragioni di coerenza ai deliberati consigliari.

Colla istituzione di posti di vendita sui nuovi mercati, non si otterrà certamente la diminuzione di venditori ambulanti, anzi se ne accrescerà il numero, favorendo in tutto il gusto di coloro che fossero proclivi a diventar rivendugliol i; e che oggi il Comune li fornisca anche di banchetti, è un vero colmo! Circa al mercato al di là del giardino di Piazza grande, l' onor. Venezian lo crede inattuabile per l'inceppamento che porterebbe al transito, stante la frequenza di pedoni, veicoli, tram e la prospettiva della di là da venire ferrovia Erpelle. Alcune voci di bravo accolgono le ultime parole dell'oratore.

L'on. M. Luzzatto propone, in fine, di demandare l'oggetto nuovamente alla Comsione d'Annona, perchè, in base alle eccazioni mosse, studî meglio l'argomento e limiti le sue proposte.

L'on. Rascovich, appoggiando caldamente la proposta commissionale, non presta fede ai pericoli accennati dagli onor. M. Luzzatto e Venezian, e dimostrando di quanto interesse sia per gli esercenti e per il publico l' istituzione di un mercato nelle vicinanze di Piazza grande, accenna alle gare sôrte fra negozianti e proprietarî da cui partirà il primo colpo di piccone che demolirà le screpolate catapecchie di Città vecchia.

L'on. Nabergoi, si associa alla proposta Venezian (sic) e dice che, nelle principali capitali d'Europa, si vendono legumi, erbaggi, *et similia* nelle piazze principali, epperciò si possono vendere anche a Trieste!! - Si associa alla proposta dell'on. R. Luzzatto (sic) e finalmente a quella dell'on. Rascovich, a cui era intenzione dell' oratore associarsi fin da principio.

Venezian e R. Luzzatto si associano entrambi alla precedente proposta del II vicepresidente.

L'on. Combi dice che la commissione di annona studiò l'argomento sotto ogni punto di vista, e prega il Consiglio di accettare le proposte commissionali perchè ampliamente studiate.

Messa a voti è adottata la proposta dell'on. M. Luzzatto.

Combi. Dà le sue dimissioni da membro della commissione di annona. Lo imitano tutti i membri della detta comsione.

Stalitz (forte). Si mandi l'oggetto alla Delegazione...

Podestà. Esorta alla calma gli „esacerbati spirti."

Stalitz. Se i membri della commissione dicono di aver fatto per il meglio, è inutile a demandare nuovamente l' oggetto alla stessa commissione....

Podestà. La commissione può, nonpertanto, o modificare od affermare le sue proposte.

M. Luzzatto. Non credeva di promuovere colle sue argomentazioni un fatto simile

Podestà. Dichiaro chiuso l'incidente.

La galleria, ch' era affollatissima, si vuota.

***

Il Consiglio, preso a notizia la comunicazione della Direzione del civico Museo di antichità, intorno agli oggetti lasciati al Comune dal compianto Giuseppe Lorenzo Gatteri, adotta la proposta dell'on. Vidacovich, d'incaricare la Delegazione per dimostrare, con quel mezzo che meglio crederà opportuno, la gratitudine del Comune al defunto e compianto G. L. Gatteri, per il cospicuo ed artistico retaggio.

Viene adottata una modificazione al rescritto luogotenenziale in merito all' atto della fondazione „Girolamo Grego" per stipendî scolastici, nel senso che, qualora uno degli stipendî restasse vacante, la Delegazione potrà, di volta in volta, disporre per lo impiego di esso.

La seduta è tolta alle ore $8^3/_4$.

Gli amici dell'infanzia. La Direzione della „Società degli amici dell'infanzia" ci comunica i seguenti atti di beneficenza, interessandoci a renderci interpreti della sua gratitudine verso i generosi oblatori.

Il signor Barone C. Reinelt, elargiva a favore dell' Ospizio marino la cospicua somma di f. 500.

Il signor Dr. Campitelli di Rovigno, istituiva, donando la somma di f. 100, un letticiuolo nella sala dei lattanti del Presepio che porterà, d' ora innanzi, il nome della sua compianta consorte, signora Antonietta Campitelli nata Polacco.

Elargizioni. Il signor Angelo Morpurgo, nella luttuosa circostanza della morte del fratello Pietro, rimise alla Presidenza municipale, la somma di f. 100 perchè sia destinata a quello scopo di beneficenza che meglio parrà al signor Podestà. Questi l'ha devoluta a vantaggio dell'Ospizio marino. — Il sig. Morpurgo rimise inoltre alla Comunità israelitica f. 100 destinandoli a scopi di beneficenza.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio i seguenti effetti:

Un vigliettto da cancello, rinvenuto dalla signora Luigia, in via S. Antonio. — Un paio guanti, rinvenuti in via Nuova, dal signor Sasso, ed una chiave, rinvenuta in Corso.

Rendita austriaca in argento. Le Casse dello Stato sono autorizzate di estinguere dal 22 giugno i *coupons* della Rendita in argento scadibili il 1.º luglio, senza detrazione alcuna.

Alla cassa postale di risparmio. Riceviamo e publichiamo tale quale:

Carissimo „Piccolo"!

„Io sono una povera donna, che fino a giorni non mi fu dato mai di poter risparmiare che un paio di fiorini, e li depositai alla cassa postale di risparmio.

Ieri, abbisognando di f. 1.50, per una spesa assolutamente necessaria, mi recai col mio libretto dall' impiegato, il quale, sentendo che volevo mi desse il danaro

abbisognato, incominciò a gridare in presenza di molte altre persone. „Se la gaveva de far cussì, la li podeva lassar a casa. La ga capì“ e non ci fu verso di poterli avere che a gran stento.

Ora domando io, se ciò sia equo.

Distintamente. Maria C.“

(*Segue la firma e l'indirizzo*).

Le corse a Gorizia. Il Comitato promotore per la società delle corse in Gorizia ha ultimato il progetto dello Statuto, il quale sarà presentato fra giorni alla Luogotenenza del Litorale per la relativa approvazione.

Il comitato stesso sta raccogliendo le firme di coloro che intendessero far parte della Società.

Tentato suicidio. Emilia K., moglie di un riscuotitore, l' altra sera, verso le ore dieci, tentava di por fine ai suoi giorni, gettandosi nel mare, dal molo N. 2, e precisamente nei pressi del piroscafo „Pandora.“

Al tonfo prodotto dalla caduta, un marinaio del detto piroscafo accorse prontamente, e gettatosi nelle onde, riuscì a trarre la donna a salvamento. Poi, fu trasportata a bordo, nella cabina, dove, molto debole, e assalita da forti convulsioni, ricevette i primi soccorsi.

Il marito abitante in via dei Forni, fu tosto informato dell'accaduto e pregato di mandarle alcuni indumenti di vestiario.

La madre di lui gliene mandò subito, cosicchè la donna potè farsi condurre a casa propria.

Secondo quanto si potè eruire, alcuni dispiaceri di carattere intimo, avrebbero spinto la donna al disperato proposito di togliersi la vita. È sperabile che ora, una volta guarita, non ripeta più il brutto tiro.

Un incendio a Cervignano. Un gravissimo incendio è scoppiato a Cervignano. Malgrado i pronti soccorsi, abbruciarono cinque case. Due ammalati, alcuni bambini e una puerpera, furono salvati con grave pericolo di quelli che si prestarono valorosamente al salvataggio.

Una fuga di gas. Ieri mattina, poco dopo le 8 ore, nel negozio di commestibili del sig. Dom. Costa, in Corso, il rilevatore del gas A. Zachello era intento a cambiare il regolatore. Allorchè ebbe compiuta l'opera sua, avvicinò alle viti di congiunzione un fiammifero acceso, per accertarsi che non vi siano spandimenti; ma non appena appressata la fiammella, si produsse una grande vampata. Nel cambiare il calcolatore lo Zachello aveva mosso un tubo che correva dietro una scansia, e questo s'era fesso. Lo Zachello fu pronto a rimediare all'inconveniente, praticando un buco nel fondo della scansia e torcendo il tubo fesso con una tenaglia. I vigili - che furono avvertiti nella tema di serî malanni - comparvero subito sul luogo, ma ogni pericolo era scomparso e dessi non ebbero nulla da fare.

Avviso ai bagnanti Da Pola si annuncia che presso il porto Maria Luigia, si è visto un pesce-cane della lunghezza di 4 metri.

Ubriaco in mare. Il carbonaio Antonio Ghersel, d'anni 47, quantunque ubriaco fradicio, l'altra sera, verso le 10, passeggiava, costeggiando la riva del Sale. In un'ondulazione troppo repentina a destra, si capovolse in mare. Bacco, protettore degli ubriachi, fece sì che un facchino ed una guardia di p. s., potessero udire le sue grida, ed accorsi prontamente in soccorso nel nautico forzato, lo trassero in salvo. Venne poi fatto accompagnare nella sua abitazione in via Covaz N. 392.

Una nuova speculazione. Ci scrivono:

„C'era giorni sono, una mendicante, vestita alla foggia della territoriali, la quale s'aggirava ogni giorno, con un bambino lattante in braccio, per i quartieri delle case site in via Chiozza. Dava una scampanellata e appena la porta d'un quartiere s'era aperta, il bambino usciva in grida acute e pianto dirotto. Poi, come per incanto, s'acquetava. La donna tirava il campanello d'un altro quartiere, ed ecco di nuovo la scenata precedente.

„Venuti in sospetto gl'inquilini di quelle case poterono scoprire che quella donna, nell'atto stesso che suonava il campanello, dava un pizzicotto *monstre*, alla propria creaturina per farla piangere, allo scopo di impietosire con più facilità la gente e riceverne un' elemosina.“

Guardate un po' dove si va a cacciare la furberia!

Ci fu però chi, saputa la cosa, diede una solenne lavata di capo a quella donna, la quale prese la fuga e corre ancora.

Per S. Nazzario. S. Nazzario, come si sa, è il santo patrono della vicina cittadetta di Capodistria.

Domani, dunque, data in cui il santo sullodato figura nel calendario - ci saranno parecchie gite di piacere per Capodistria, e come ogni anno, è certo che il concorso sarà assai numeroso. Due gite vengono organizzate dall' Impresa Devescovi e Comp., la quale ha destinato all'uopo il piroscafo *Aida*. La prima ha luogo alle $8^1/_4$ ant., la seconda alle $3^1/_4$ pom. Primo ritorno alle 2, secondo alle $8^1/_2$ di sera. Il prezzo è di sessanta soldi per andata e ritorno.

Un'altra impresa mette a disposizione dei gitanti i due piroscafi *Carli* e *Vergerio*, i quali partiranno nella mattina: alle $5^1/_2$, alle $5^3/_4$, alle $9^1/_4$, e sul pomeriggio: alle 3, alle 6, alle 8.

Il matrimonio d'Irene. L' altra sera a Roma, la Compagnia Pasta ha rappresentato questo nuovo lavoro del giovine romano Sinimberghi. Il teatro Quirino era affollato straordinariamente.

Trattasi di un giovane che sposa una fanciulla, mentre egli non poteva aver vocazione pel matrimonio. Egli finisce con l'ammazzarsi. La scena in cui egli confessa alla moglie il suo stato, è arditissima e condotta con grande maestria. Grandi applausi ai quattro atti. Il primo solo è deboluccio. Questo drama era scritto per la Duse, che, dicesi, si sgomentò di eseguirlo. L'autore fu chiamato al proscenio al calare della tela a ogni atto.

Una donna che insulta un commissario. Una donnetta leggera, certa Isabella A., detta *la Generala*, vedova di un ufficiale pensionato, da Fiume, se la prese ieri, al Caffè Litke, con un commissario di polizia, scagliando alcune parole offensive al suo indirizzo. Fu arrestata; più tardi però venne rilasciata in libertà.

Cocchiere disgraziato. Andrea Smaise, d'anni 57, abitante al N. 39 di Gretta, ieri, verso le 8 pom., transitava la Riva Grumula con un carro tirato da due cavalli. Quei cavalli erano nuovi per lui, non ne conosceva pertanto i ghiribizzi. Ad un tratto le bestie s' imbizzarirono e principiarono a scartare. Intanto un carrozzone della Tramvia fu addosso al disgraziato cocchiere, il quale venne preso tra il carrozzone stesso ed il proprio carro. Il poveretto, da quella stretta, che non potè evitare, riportò delle lesioni al torace e frattura d'una costa sinistra. Venne accompagnato allo spedale.

Tra le botti, che stava scaricando verso il meriggio d' ieri, un facchino - uomo sulla quarantina - s'ebbe presa la mano sinistra e ne la ritirò con una lacerazione al dito pollice.

Recatosi all' ambulanza chirurgica per farsi medicare, si ridusse quindi alla propria abitazione.

Catene rivelatrici. L'altro giorno, ad 1 ora pom., una guardia di p. s. vide entrare nella liquoreria N. 4 in via Cordarioli, un muratore, con due catene in mano. Venutogli il sospetto che quei ferrugginosi oggetti derivassero da qualche provenienza illecita, arrestò il portatore. Ecco come si potè chiarire che quelle due catene, di circa sei metri di lunghezza, erano comprese nel furto perpetrato la scorsa domenica a danno della ditta L. e Comp. al Porto nuovo. Perciò, Giovanni V., d'anni 18, da Trieste, abitante in via Belvedere N. 21, passò agli arresti.

Agente infedele. Il negoziante di vestiti confezionati, Antonio Pontoni, che ha negozio in via delle Beccherie N. 25, venne defraudato dal suo agente Giuseppe T., dell'importo di f. 60.90. Il T. fu arrestato l'altra sera, mentre assisteva al concerto della banda militare in Piazza Grande. Perquisito, non gli furono trovati addosso denari.

Sacchi sospetti. Due *ignoti*, per motivi plausibili, pregarono il signor Antonio P., rigattiere in via Geppa, di tenere in deposito, per poche ore, 48 sacchi. Egli vi aderì, ma quei sacchi vennero invece ritirati dalle guardie di p. s., prevedendo provenissero da qualche furto. Vi sono tutte le probabilità che le guardie abbiano còlto nel segno. In ogni caso lo si potrà presto sapere con maggior sicurezza, se quei due *ignoti*, per serbar più scrupolosamente l' *incognito*, non si cureranno d'andar a ritirare i sacchi.

Un nuovo fenomeno. Che si giunga a trovare un orologio rubato o un piroscafo, la cosa *fino ad un certo punto* è naturale, ma che si abbia da scoprire poi chi ha già *mangiato* e *digerito* le galline e i piselli rubati, è incomprensibile.

Eppure ciò si è avverato ieri. La servente Teresa M., sin dalla domenica scorsa aveva mangiato le galline del suo padrone, e ieri fu arrestata. Carlo A., giornaliero, d'anni 20, da Trieste, sino dal giorno 13 corr. aveva rubato un sacco contenente 25 chilogrammi di piselli, al villico Giovanni V., abitante in S. M. M. inferiore N. 217, e pur esso è stato scoperto.

Arresti. Per infrazione al bando: Giorgio P., d'anni 27, liquorista, da Livarzi in Grecia; per eccessi in istato di ubriachezza: Biagio M., d'anni 28, tappezziere, da Valle di Cadore; perchè privi di mezzi di sussistenza: Carlo K., d' anni 15, da Listei e Giuseppe B., d'anni 29 da Rodik, distretto di Sessana.

Estrazioni del Lotto. 17 corr.

Brünn 87 29 2 40 72

Ogni giorno una. Esempio della passione della puntualità forse eccessiva.

Si racconta ad uno di questi appassionati cronometri a due piedi, che qualche volta a tutti tocca d'incontrare, le torture subite da un viaggiatore, caduto nelle mani di selvaggi poco ospitali.

— Gli si somministravano ciascun giorno, alla stessa ora, 30 colpi di bastone.

Il signor Puntuale sorride alzando leggermente le spalle:

— Oh! Dal momento che era sempre alla stessa ora!...

Borsa del 17 Giugno. Dopo una piccola reazione causata dal ribasso delle Azioni Tramway, la Borsa migliorava, e alle 11 si notava fermezza a 289.50, 93.05, 99.12 e 82.55. Al mezzodì Corsi invariati, poi più deboli, chiusa invariate 288.90, 93, 99 e 82.50, Tabacchi assai fermi 99. Tendenza debole per Valuta, italiana poco sostenuta da 95 a $95^1/_4$ per fine. In chiusa ebbimo Corsi da Parigi 97.30 da 97.45 chiusa di ieri. L'odierna Borsa di Parigi chiude fiacca, italiana 97.25, Berlino debole $578^1/_2$, Vienna debole 288.25 e 99. Qui, dopo Parigi, $94^3/_4$ a 95.

Listino. Napoleoni 9.85 a 3.83, Zecchini 5.82 a 5.80. Londra 124.60 a 124.—, Francia 49.35 a 48.95, Italia 49.20 a 48.75, Banconote italiane 49.10 a 48.95, Banconote germaniche 60.95 a 60.85, Rendita austriaca in carta 82.50 a 82.70, Rendita ungherese in oro 4% 98.95 a 99.15, detta in carta 5% 92.90 a 93.10, Crediti $288^1/_4$ a $289^1/_2$, Rendita italiana 95 a $95^1/_4$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redat. resp. A. Rocco.